



atti consiliari dell'assemblea
resoconti



XII LEGISLATURA

seduta n. 1 del 22 maggio 2018 - antimeridiana

1.

SEDUTA DI MARTEDÌ 22 MAGGIO 2018

ANTIMERIDIANA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PROVVISORIO ROMOLI

INDI

DEL PRESIDENTE ROMOLI

INDICE

PAG.	PAG
Costituzione dell'Ufficio di Presidenza provvisorio 5	Insediamiento e discorso del Presidente del Consiglio regionale 7
PRESIDENTE 5	
Prestazione del giuramento da parte dei Consiglieri regionali 5	Votazione per l'elezione di due Vicepresidenti 9
PRESIDENTE 5	PRESIDENTE 9
Votazione per l'elezione del Presidente del Consiglio regionale 6	Votazione per l'elezione di quattro Segretari 10
PRESIDENTE 6	PRESIDENTE 10
VACCHER 6	Sui lavori del Consiglio 11
HONSELL 6	PRESIDENTE 11

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PROVVISORIO ROMOLI

La seduta inizia alle ore 11.08.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la prima seduta della XII Legislatura del Consiglio regionale.

Do ora lettura dell'ordine del giorno: Costituzione dell'Ufficio di Presidenza provvisorio; Prestazione del giuramento da parte dei Consiglieri regionali; Votazione per l'elezione del Presidente del Consiglio regionale; Votazione per l'elezione di due Vicepresidenti; Votazione per l'elezione di quattro Segretari.

Costituzione dell'Ufficio di Presidenza provvisorio

PRESIDENTE. Passando al primo punto all'ordine del giorno "Costituzione dell'Ufficio di Presidenza provvisorio" ai sensi dell'articolo 14, comma 5, dello Statuto e dell'articolo 2 del Regolamento interno, assumo la Presidenza provvisoria di questa prima Assemblea della XII Legislatura quale Consigliere più anziano di età tra i presenti, mentre i due Consiglieri più giovani di età, i consiglieri Polesello e Vaccher, assumeranno ora le funzioni di Segretari dell'Ufficio di Presidenza provvisorio. Invito, pertanto, i consiglieri Polesello e Vaccher a prendere posto al banco della Presidenza.

(I Consiglieri designati salgono al banco della Presidenza)

Prima di passare al secondo punto desidero salutare il Presidente della Regione, onorevole Massimiliano Fedriga, che è qui presente accompagnato dai componenti della Giunta regionale che saranno presentati all'Assemblea nella prossima seduta del Consiglio nella quale si terrà anche l'illustrazione del programma di governo da parte del Presidente della Regione.

Prestazione del giuramento da parte dei Consiglieri regionali

PRESIDENTE. Passiamo, quindi, al secondo punto dell'ordine del giorno, che prevede la "Prestazione del giuramento da parte dei Consiglieri regionali", prescritto dall'articolo 17 dello Statuto.

Ricordo che ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del Regolamento interno ciascun Consigliere può prestare giuramento a seguito di quello in lingua italiana anche nelle altre lingue parlate nel territorio regionale ammesse a tutela ai sensi dell'articolo 2 della legge 15 dicembre 1999, n. 482.

Spetta a me, quale Presidente provvisorio dell'Assemblea, prestare giuramento per primo e mi alzo in piedi per farlo: giuro di essere fedele alla Repubblica e di esercitare il mio Ufficio al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione. Lo giuro.

Invito il Consigliere Segretario Polesello a fare l'appello in ordine alfabetico e prego i Consiglieri chiamati di prestare il giuramento alzandosi in piedi dalla loro postazione. Il microfono sarà attivato direttamente dalla regia con l'accensione della luce rossa. I Consiglieri prima giureranno nella formula in lingua italiana e poi in una delle altre lingue ammesse a tutela del territorio.

Prego i Consiglieri, una volta prestato il giuramento, di sottoscrivere il testo del giuramento in lingua italiana che sarà ritirato dagli assistenti all'aula.

POLESELLO, Segretario, fa l'appello.

(Segue il giuramento)

Hanno prestato giuramento i Consiglieri:

Barberio	Basso
Bernardis	Bidoli
Bini	Bolzonello
Bordin	Budai
Calligaris	Camber
Capozzella	Centis
Conficoni	Cosolini
Da Giau	Dal Zovo
Di Bert	Fedriga
Gabrovec	Ghersinich
Giacomelli	Honsell
Iacop	Liguori
Marsilio	Mattiusi
Mazzolini	Miani
Moras	Moretti
Moretuzzo	Piccin
Polesello	Roberti
Russo	Santoro
Sergo	Shaurli

Sibau	Slokar
Spagnolo	Tosolini
Turchet	Ussai
Vaccher	Zanin
Zannier	Zilli

(I consiglieri Barberio, Bernardis, Bidoli, Bordin, Budai, Centis, Di Bert, Honsell, Iacop, Liguori, Miani, Moretuzzo, Santoro, Shaurli, Tosolini, Zanin, Zannier e Zilli prestano giuramento anche in friulano; il consigliere Camber presta giuramento anche in latino; i consiglieri Gabrovec e Slokar prestano giuramento anche in sloveno; il consigliere Mazzolini presta giuramento anche in tedesco; il consigliere Sibau dichiara che avrebbe voluto prestare giuramento anche nell'idioma parlato nelle Valli del Natisone, ma il Regolamento non lo consente).

Votazione per l'elezione del Presidente del Consiglio regionale

PRESIDENTE. Possiamo, quindi, al terzo punto dell'ordine del giorno, che prevede la "Votazione per l'elezione del Presidente del Consiglio regionale".

Sospendo cinque minuti i lavori per consentire l'allestimento delle cabine per le votazioni. I lavori riprenderanno appena queste saranno allestite.

La seduta è sospesa alle 11.30

La seduta riprende alle ore 11.40

PRESIDENTE. Prego di rientrare coloro che non l'hanno ancora fatto.

Informo i Consiglieri che, ai sensi dell'articolo 18, comma 2, dello Statuto e dell'articolo 4 del Regolamento interno del Consiglio, l'elezione ha luogo a scrutinio segreto, a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio e, dopo la seconda votazione, a maggioranza relativa dei voti validamente espressi.

Verrà ora distribuita, a cura degli assistenti d'aula una scheda con la dicitura "prima votazione".

I Consiglieri che saranno chiamati sfileranno davanti all'urna, deponendovi la scheda piegata in quattro.

Informo, altresì, che trattandosi di votazione a

scrutinio segreto, se qualcuno volesse chiedere la parola per dichiarazioni di voto può farlo solo per indicare i motivi dell'astensione, ciò ai sensi dell'articolo 81, comma 2, del Regolamento interno.

Prima di indire la votazione devo pregare coloro che sono nella parte riservata al pubblico sopra l'urna, di astenersi dal guardare perché verrebbero a conoscere il voto. Grazie. Successivamente si provvederà a coprire le cabine.

Indico, pertanto, la votazione. Prego il consigliere Segretario Vaccher di procedere all'appello in ordine alfabetico.

VACCHER, Segretario, fa l'appello.

(Segue la votazione)

HONSELL. Chiedo scusa, Presidente, ci sono delle candidature o non si usano? Perché lei ha detto [...]. Non ho diritto di parola?

PRESIDENTE. No, siamo in votazione. Avevo già letto prima [...].

(Intervento fuori microfono: Presidente, non si discute in votazione!)

PRESIDENTE. Lo so. Lei può parlare solo per dichiarare l'astensione.

HONSELL *(Intervento fuori microfono)*. Io volevo sapere se c'è una candidatura, posso anche considerare l'astensione. Se non c'è nemmeno la candidatura, non si capisce [...].

PRESIDENTE. Non si può parlare durante una votazione.

Prendono parte alla votazione:

Barberio	Basso
Bernardis	Bidoli
Bini	Bolzonello
Bordin	Budai
Calligaris	Camber
Capozzella	Centis
Conficoni	Cosolini
Da Giau	Dal Zovo
Di Bert	Fedriga
Gabrovec	Ghersinich

Giacomelli	Iacop
Liguori	Marsilio
Mattiussi	Mazzolini
Miani	Moras
Moretti	Moretuzzo
Piccin	Polesello
Roberti	Romoli
Russo	Santoro
Sergo	Shaurli
Sibau	Slokar
Spagnolo	Tosolini
Turchet	Ussai
Vaccher	Zanin
Zannier	Zilli

Si astiene:
il consigliere Honsell (*prima della votazione*)

PRESIDENTE. Avendo votato anche l'ultimo Consigliere, dichiaro chiusa la votazione e insieme ai Consiglieri Segretari procedo allo spoglio delle schede.

(*Segue lo spoglio delle schede*)

Comunico il risultato della votazione:

Presenti:	48
Votanti:	48
Astenuti:	1
Schede nulle:	0
Schede bianche:	15
Schede valide:	48

Ha ottenuto voti:

Romoli	33
--------	----

(*Applausi*)

Proclamo, quindi, eletto Presidente del Consiglio regionale il consigliere Romoli, che ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti.

(*Applausi*)

Insediamiento e discorso del Presidente del Consiglio regionale

PRESIDENTE. Assumo, pertanto, la Presidenza del Consiglio regionale della XII Legislatura.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROMOLI

PRESIDENTE. Do lettura di un mio intervento di ringraziamento quasi a volere dichiarare in precedenza, prima ancora di assumere il mio incarico, il mio modo di comportarmi ed essere in questa consiliatura.

Signor Presidente della Regione, signore e signori Consiglieri, ringrazio il Consiglio per la stima e la fiducia che mi è stata accordata, nella consapevolezza della responsabilità che assumo come Presidente dell'Assemblea legislativa, che è l'espressione più alta della rappresentatività del Friuli Venezia Giulia.

In quest'Aula saranno definiti gli indirizzi e le azioni per la crescita e lo sviluppo della Regione e sempre qui saremo chiamati ad affrontare con efficacia e tempestività le sfide che abbiamo di fronte. Per questo dobbiamo puntare sulla qualità dei lavori consiliari che devono essere all'altezza del compito che ci è stato assegnato. Come Presidente mi atterrò con rigore al Regolamento consiliare per assicurare funzionalità e dignità ai nostri lavori e il rispetto reciproco tra maggioranza e opposizione, che deve essere improntato a un forte senso delle istituzioni che tutti insieme rappresentiamo.

Le riforme costituzionali degli anni scorsi hanno ridisegnato il rapporto tra Stato e Regioni e tra queste le autonomie locali, in una prospettiva di regionalismo rafforzato e sussidiarietà.

La difesa e la valorizzazione della specialità e dell'autonomia del Friuli Venezia Giulia non va vista in contrasto con un regionalismo differenziato che, sulla base di quanto previsto dall'articolo 116, comma 3, della Costituzione, consente l'acquisizione di nuove funzioni alle regioni ordinarie sulla base di strumenti pattizi con lo Stato.

Le trasformazioni economiche e sociali del nostro Paese, che la globalizzazione dei mercati sta delineando da alcuni anni, devono indurci alle sfide e al confronto aperto senza rinchiudersi dentro steccati.

La sussidiarietà, la potestà legislativa regionale e le autonomie territoriali sono riconosciuti come elemento costitutivo delle politiche nazionali ed europee.

La nostra autonomia, unitamente alle sue forme e condizioni particolari che costituiscono la specialità, non è negoziabile e non rappresenta un privilegio, ma l'esercizio di una

responsabilità, come dimostra ciò che ha saputo costruire il Friuli Venezia Giulia dal 1964 ad oggi.

Uno dei connotati essenziali della nostra specialità è il suo pluralismo, l'essere, pur nell'unità regionale, una realtà composita, multiculturale, caratterizzata dalla ricchezza delle espressioni culturali e linguistiche che la compongono e dalla pluralità delle sue articolazioni istituzionali.

Nel rapporto con il Governo sarà determinante riprendere il negoziato per introdurre norme che rafforzino lo Statuto di autonomia, soprattutto in materia finanziaria e nella configurazione di un rapporto autenticamente pattizio.

In tale cornice sarà di estrema importanza il ruolo della Commissione paritetica Stato - Regione per il confronto paritario sul trasferimento delle nuove funzioni, nonché per la ridefinizione dei rapporti finanziari e di compartecipazione del gettito erariale che deve tener conto delle funzioni attribuite alla Regione e alle risorse necessarie per esercitarle. In questo quadro la recente intesa con lo Stato in materia di compartecipazioni avrebbe dovuto seguire un percorso di maggiore coinvolgimento del Consiglio regionale, favorendo la presentazione di proposte per l'introduzione di correttivi finanziari di salvaguardia e di rafforzamento dell'autonomia finanziaria delle regioni, che negli ultimi anni si è fortemente ridotta a causa dei tagli e dei prelievi legati all'abbattimento del debito e agli obiettivi di risanamento della finanza pubblica.

Da più parti nel territorio regionale sono segnalate in materia sanitaria forti criticità in ordine all'attuazione di una riforma che ha ridefinito gli assetti aziendali e territoriali.

Mi riferisco ad esempio alla gestione degli Hub, al loro collegamento agli ospedali di rete e agli esiti dell'attivazione dei centri per le cure primarie, in rapporto alle esigenze e alle aspettative dei cittadini - utenti.

La funzione legislativa dell'Assemblea, giustamente "semplificata" per gli inevitabili processi di delegificazione, è stata valorizzata da nuove competenze che sono attribuite alla Regione e che vedono il Consiglio regionale protagonista nel rafforzamento dei rapporti sia nell'ambito della Conferenza dei Parlamenti regionali sia con le Assemblee legislative di Stati e Regioni contermini, in continuità con

quanto costruito dall'approvazione - nel 1991- della legge sulle aree di confine che ha dotato il Friuli Venezia Giulia di importanti strumenti di cooperazione economica e finanziaria.

La maggiore competenza legislativa regionale, il sistema elettorale e la forma di governo, che la legge statutaria ha definito, declinano l'equilibrio e le relazioni fra legislativo ed esecutivo; una legge statutaria alla quale sarà necessario porre mano per l'aggiornamento e la modernizzazione di alcuni istituti.

L'Assemblea non deve approvare tante leggi, piuttosto deve licenziare i provvedimenti necessari, pensando al riordino della legislazione e seguendo un processo di semplificazione, trasparenza e delegificazione del corpus normativo regionale che avvicinerà il Consiglio ai nostri cittadini.

Il profilo dell'Assemblea non si basa soltanto sulla qualificazione dell'attività legislativa in occasione delle leggi di bilancio e stabilità e delle grandi riforme, ma anche nello svolgimento della funzione d'indirizzo politico, attraverso la determinazione delle linee programmatiche fondamentali dell'Esecutivo. Un ruolo che va esercitato dinamicamente in un sistema di relazione costante e costruttiva con la Giunta regionale.

In questo contesto le attribuzioni del Consiglio con le clausole valutative sulle leggi, il controllo e le verifiche portano a una maggiore responsabilizzazione delle Commissioni con proposte e interventi che possono avere delle ricadute positive sulle decisioni dell'Esecutivo. Accanto ai classici poteri ispettivi delle interrogazioni e interpellanze e all'attività del Comitato di valutazione e controllo, assume rilievo irrinunciabile l'informazione e la comunicazione verso i cittadini per quanto concerne la produzione legislativa e le altre attività consiliari.

È un compito importante perché l'Assemblea deve essere percepita dall'opinione pubblica come il momento più autorevole della sintesi, il livello istituzionale che si caratterizza per un'attività efficiente, trasparente e imparziale, contrastando l'immagine ingenerosa (che talvolta viene proposta) di un luogo teso alla tutela di prerogative percepite come privilegi.

Consentitemi di evidenziare la necessità di riaprire subito le fila del confronto e di un dialogo sereno con il mondo delle autonomie

locali, affrontare il tema della valorizzazione delle specificità territoriali, delle diversità linguistiche, del rilancio del Consiglio delle Autonomie, che deve avere un naturale e costante collegamento anche con l'Assemblea legislativa se questa, com'è giusto che sia, deve rappresentarne le istanze.

L'attività della Conferenza dei Capigruppo favorirà il confronto tra maggioranza e opposizione, garantendo alla prima la responsabilità di governo e alla seconda proposte alternative, evitando possibili cadute del dibattito e dell'organizzazione dei lavori in sterili contrapposizioni.

Tutti i gruppi consiliari devono avere come obiettivo primario di assicurare ai lavori d'Aula e delle Commissioni equilibrio, trasparenza e produttività che l'autonomia della struttura del Consiglio rafforza per ottenere livelli adeguati di efficienza e qualità della produzione normativa. Signor Presidente, signore e signori Consiglieri, la collegialità dell'Ufficio di Presidenza, la responsabilità della Conferenza dei Presidenti di gruppo, la programmazione dei lavori delle Commissioni e dell'Assemblea ci consentiranno di rendere efficace il nostro lavoro, l'organizzazione dell'attività consiliare e la valorizzazione del personale delle diverse strutture in cui operano e che qui mi sento in dovere di ringraziare per quanto hanno fatto e per l'apporto che assicureranno in questa legislatura.

Buon lavoro a tutti e grazie ancora.

(Applausi)

Votazione per l'elezione di due Vicepresidenti

PRESIDENTE. Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno, che prevede la "Votazione per l'elezione di due Vicepresidenti".

Con la nomina del Presidente cessano dalla loro funzione i Segretari provvisori, per cui procederemo all'estrazione a sorte di tre Consiglieri che coadiuveranno il Presidente nello spoglio delle schede, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento interno.

Procedo, quindi, all'estrazione a sorte, pur non essendo bendato, fidatevi.

(Vengono estratti i nomi dei consiglieri Bolzonello,

Miani, Di Bert)

Invito, quindi, i consiglieri Bolzonello, Miani e Di Bert a prendere posto al banco della Presidenza.

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento interno, per l'elezione dei Vicepresidenti ciascun Consigliere dovrà scrivere sulla propria scheda un solo nome. Lo ripeto, un solo nome.

Informo, altresì, che trattandosi di votazione a scrutinio segreto, se qualcuno volesse chiedere la parola, può farlo solo per indicare i motivi dell'astensione, ciò ai sensi dell'articolo 81, comma 2, del Regolamento interno.

Rammento, infine, che, al fine di garantire la rappresentanza delle opposizioni, i Vicepresidenti sono eletti in numero uguale fra i Consiglieri di maggioranza e quelli di opposizione, con le modalità di cui all'articolo 159 del Regolamento interno.

Ai sensi dell'articolo 5, comma 4, del Regolamento interno, qualora due o più candidati dovessero ottenere un ugual numero di voti e non dovessero essere dello stesso sesso, verrà eletto il candidato appartenente al genere meno rappresentato; nel caso in cui i candidati appartenessero allo stesso genere, si procederà al ballottaggio fra gli stessi e, in caso di ulteriore parità di voti, sarà eletto il più anziano di età.

Ora verrà distribuita, a cura dell'assistente d'aula, la scheda per la votazione. I Consiglieri che saranno chiamati sfileranno davanti all'urna, come abbiamo già fatto per l'elezione del Presidente. La scheda deve essere piegata in quattro.

Prego coloro che sono nella parte riservata al pubblico, sopra le cabine di non sporgersi.

Prego il consigliere Bolzonello di procedere all'appello in ordine alfabetico.

BOLZONELLO, Segretario, fa l'appello.

(Segue la votazione)

Prendono parte alla votazione:

Barberio	Basso
Bernardis	Bidoli
Bini	Bolzonello
Bordin	Budai
Calligaris	Camber

Capozzella	Centis
Conficoni	Cosolini
Da Giau	Dal Zovo
Di Bert	Fedriga
Gabrovec	Ghersinich
Giacomelli	Honsell
Iacop	Liguori
Marsilio	Mattiussi
Mazzolini	Miani
Moras	Moretti
Moretuzzo	Piccin
Polesello	Roberti
Romoli	Russo
Santoro	Sergo
Shaurli	Sibau
Slokar	Spagnolo
Tosolini	Turchet
Ussai	Vaccher
Zanin	Zannier
Zilli	

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Procederò, coadiuvato dai consiglieri Bolzonello, Miani e Di Bert, allo spoglio delle schede.

(Segue lo spoglio delle schede)

Vi prego di prendere posto.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti:	49
Votanti:	49
Astenuti:	0
Schede nulle:	0
Schede bianche:	4
Schede valide:	49

Hanno ottenuto voti:

Mazzolini:	29
Russo:	12
Capozzella:	4

Proclamo, perciò, eletti Vicepresidenti del Consiglio regionale i consiglieri Mazzolini e Russo.

(Applausi)

Votazione per l'elezione di quattro Segretari

PRESIDENTE. Passiamo al quinto punto

all'ordine del giorno, che prevede la "Votazione per l'elezione di quattro Segretari".

Ricordo che ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento interno ciascun Consigliere potrà scrivere sulla propria scheda due soli nomi.

Ricordo ancora che, al fine di garantire la rappresentanza dell'opposizione, i Segretari sono eletti in numero uguale fra i Consiglieri di maggioranza e quelli di opposizione, con le modalità di cui all'articolo 159 del Regolamento interno.

Informo, altresì, che trattandosi di votazione a scrutinio segreto, se qualcuno volesse chiedere la parola, può farlo solo per indicare i motivi dell'astensione, ciò ai sensi dell'articolo 81, comma secondo, del Regolamento interno.

Ai sensi dell'articolo 5, comma 4, del Regolamento interno, qualora due o più candidati dovessero ottenere un egual numero di voti e non fossero dello stesso genere, è eletto il candidato appartenente al genere meno rappresentato; nel caso in cui i candidati appartenessero allo stesso genere, si procederebbe al ballottaggio fra gli stessi e, in caso di ulteriore parità di voti, sarebbe eletto il più anziano di età.

Verrà ora distribuita, a cura degli assistenti d'aula, la scheda per la votazione. I Consiglieri che saranno chiamati sfileranno davanti all'urna, deponendo la scheda piegata in quattro.

Prego il consigliere Miani di procedere all'appello in ordine alfabetico.

MIANI, *Segretario, fa l'appello.*

(Segue la votazione)

Prendono parte alla votazione:

Barberio	Basso
Bernardis	Bidoli
Bini	Bolzonello
Bordin	Budai
Calligaris	Camber
Capozzella	Centis
Conficoni	Cosolini
Da Giau	Dal Zovo
Di Bert	Fedriga
Gabrovec	Ghersinich
Giacomelli	Honsell
Iacop	Liguori

Marsilio	Mattiussi
Mazzolini	Miani
Moras	Moretti
Moretuzzo	Piccin
Polesello	Roberti
Romoli	Russo
Santoro	Sergo
Shaurli	Sibau
Slokar	Spagnolo
Tosolini	Turchet
Ussai	Vaccher
Zanin	Zannier
Zilli	

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Procederò, coadiuvato dai consiglieri Bolzonello, Miani e Di Bert, allo spoglio delle schede.

(Segue lo spoglio delle schede)

Signori, un attimo di pazienza. Comunico il risultato della votazione:

Presenti:	49
Votanti:	49
Astenuti:	0
Schede nulle:	0
Schede bianche:	3
Schede valide:	49

Hanno ottenuto voti:

Polesello:	28
Vaccher:	27
Shaurli	12
Gabrovec:	10
Capozzella:	4
Bidoli:	2

Proclamo, perciò, eletti Segretari del Consiglio regionale i consiglieri Polesello, Vaccher, Shaurli e Gabrovec.

(Applausi)

Sui lavori del Consiglio

PRESIDENTE. Esauriti i punti all'ordine del giorno, ricordo che la seconda seduta del Consiglio regionale sarà convocata a domicilio entro dieci giorni dall'odierna seduta con all'ordine del giorno l'illustrazione da parte del Presidente della Regione del programma di governo e la presentazione all'Assemblea dei componenti della Giunta regionale con l'indicazione degli incarichi a essi conferiti. Prima di togliere la seduta, invito l'Ufficio di Presidenza testé nominato a riunirsi nella sala azzurra.

D'intesa con il Presidente, pur essendo la prossima seduta convocata a domicilio, si preannuncia che questa avverrà il giorno martedì 29 alle ore 10.00 come consuetudine. La seduta è tolta.

La seduta termina alle ore 13.03.